

# INTERMEDIAZIONE ABUSIVA, UN PROBLEMA ITALIANO

di BENIAMINO MUSTO

L'ULTIMO MEETING DELL'ASSOCIAZIONE ULIAS HA RICHIAMATO L'ATTENZIONE SUL CRESCENTE FENOMENO DELL'ESERCIZIO ILLECITO DELL'ATTIVITÀ ASSICURATIVA. SUL TEMA SI SONO CONFRONTATI AGENTI, SUBAGENTI, BROKER E CONSUMATORI

Compagnie fantasma. Finti intermediari senza iscrizione al registro della Camera di Commercio. Procacciatori di polizze low cost. Quello dell'intermediazione abusiva è un fenomeno che si sta insinuando sempre più pericolosamente all'interno del mercato assicurativo. A farne le spese non sono solo i consumatori raggirati, ma anche i migliaia di subagenti che ogni giorno svolgono il proprio lavoro onestamente. Su questo tema si sono recentemente confrontati agenti, broker, intermediari iscritti alla sezione E del Rui e consumatori.

L'occasione è stata il secondo meeting nazionale dell'associazione **Ulias**, svoltosi il 20 settembre scorso a Taormina, a cui hanno partecipato più di 100 subagenti provenienti da varie regioni italiane. Tra i relatori, oltre al presidente di Ulias, **Sebastiano Spada** e al legale dell'associazione, **Milena Ciarcià**, sono intervenuti **Angela Occhipinti**, membro dell'Esecutivo Nazionale **Sna**, **Luigi Viganotti**, presidente di **Acb** e **Marco Recchi**, vice presidente dell'associazione **Consumer Italia**.

## UN DANNO PER I CONSUMATORI E PER GLI INTERMEDIARI ONESTI

L'esercizio abusivo dell'attività assicurativa, oltre ad alterare la regolare concorrenza sul mercato, spesso si traduce in gravi reati penali come l'evasione fiscale, il riciclaggio e la truffa. Per questo motivo i subagenti hanno deciso di portare il tema all'attenzione nazionale. "Pur essendo maggiormente concentrato nel sud d'Italia - ha osservato Sebastiano Spada - quello dell'intermediazione abusiva è un fenomeno che coinvolge tutto il territorio nazionale". Angela Occhipinti ha ricordato che "chi perde un mandato difficilmente ne prenderà un altro". Solo il 20% si ricolloca con un altro mandato, il 50% passa in un'altra sezione degli intermediari o diventa broker. "Del restante 30% - spiega - si perde ogni traccia, e si può trasformare in abusivo". Luigi Viganotti ha voluto sottolineare come, contro l'abusivismo, "la parola chiave è collaborazione: dimentichiamoci le diatribe antiche tra agenti e broker. Abbattiamo vecchie contrapposizioni; essere

qui tutti insieme è un grande passo avanti". Recchi ha poi ribadito che "le risorse per fare attivare la coesione ci sono: bisogna segnalare i casi di abusivismo, le pratiche concorrenziali scorrette e i cartelli". L'avvocato Ciarcià ha infine spiegato agli intermediari come districarsi tra le regole e le sanzioni **Ivass**, quest'ultimo "fin troppo rigido nell'applicare ammende ai subagenti senza tutelarli da quanti esercitano abusivamente la professione".

## DIFENDERE GLI INTERESSI DEI SUBAGENTI

Robustire le competenze dei subagenti, renderli più consapevoli della propria figura professionale e difendere i loro diritti. Con questi obiettivi, tre anni fa, un gruppo di intermediari iscritti alla sezione E del Rui dell'area catanese ha voluto dare vita all'**Unione liberi intermediari di assicurazione per il Sud** (Ulias) sezione E. L'associazione attualmente conta 1000 iscritti provenienti per la maggior parte dalle regioni centro-meridionali, ma l'obiettivo è quello di estendersi presto su tutto il territorio nazionale. Tra i vari servizi che Ulias offre, c'è quello di consulenza legale, che conta su un team di avvocati, periti e commercialisti che garantiscono aiuto e supporto laddove ci siano state delle questioni disciplinari con Ivass. L'associazione, inoltre, punta molto sull'informazione: "è uno dei nostri pilastri - sottolinea il presidente nazionale di Ulias, **Sebastiano Spada** - negli anni, agli intermediari iscritti in sezione E è mancata proprio un'adeguata azione in questo senso".